

La città, i nodi

L'ESCALATION

Otto colpi in poche settimane. In un mese, ci sono stati otto episodi predatori a danno di istituti scolastici dell'area metropolitana di Napoli. Sette nei comuni dell'hinterland, uno a Ponticelli. Episodi che sono stati consumati anche a ridosso delle feste di Natale, quando le attività didattiche sono sospese e che presentano alcune caratteristiche comuni: in azione bande di soggetti che si muovono perfettamente a loro agio nei locali visitati, probabilmente forti di un contatto interno; in più di una occasione, il sistema di videosorveglianza è andato in tilt o non era esistente.

Ladri padroni, videocamere saltate, bottino facile. Ma andiamo con ordine, a raccontare cosa è accaduto nell'ultimo mese nella nostra area metropolitana, quanto basta a rendere necessario - a stretto giro - un comitato per l'ordine pubblico e per la sicurezza in una scuola media di Afragola, a due passi da rione Salicelle. Partiamo dall'episodio più grave, quello napoletano. È il 25 dicembre scorso, siamo in via Provinciale Botteghelle 141 a Ponticelli, nella scuola materna istituto Santa Elisabetta.

È in corso la santa messa di Natale, quando i ladri riescono a portare via 5mila euro. Hanno forzato le stanze, approfittando della lontananza delle religiose, impegnate nella Santa Messa. Facciamo

Scuole, raffica di furti «Otto raid in un mese»

► Assalti predatori nell'area metropolitana ► Nuova emergenza, carabinieri al lavoro
saccheggiato un asilo la notte di Natale «In troppi casi in tilt la videosorveglianza»

un passo indietro.

ALBERO DI NATALE

Siamo tra l'otto e il nove di dicembre, istituto scolastico Europa Unita al rione Salicelle diventa teatro di un'altra azione predatoria. Danneggiamento e furto. I malviventi hanno vandalizzato gli armadi e hanno rubato via un albero di Natale. Un atto vandalico, uno sfregio alla scuola che non è fornita di videocamere. Casoria, 13 dicembre SCORSO, scuola Nino Cortese. In questo caso i vandali sbucano da una finestra di un bagno che era stata chiusa male, per puntare alla guardiola del collaboratore scolastico, dove hanno asportato materiale igienico e di cancelleria. Anche qui non esistono telecamere.



L'ALLARME Boom di furti nelle scuole di Napoli e provincia: nella foto il recente raid in un plesso di Sant'Antimo

Dieci gennaio, Sant'Antonio Abate, siamo in via Casa Aiello, in una succursale del Pascal: i ladri hanno asportato un personal computer, forzando una porta laterale antipanico. Poi il passaggio, tramite una porta antipanico, all'interno nel liceo dell'istituto comprensivo Forzati-De Curtis, dove è stato asportato un tablet e un mixer analogico e otto canali

SOTTRATTI CINQUEMILA EURO DALLE CASSE DELL'ISTITUTO RELIGIOSO GESTITO DALLE SUORE

multitraccia. Danno di 450 euro. Anche qui sistemi di videosorveglianza inesistenti.

INFORMATICA

Sempre il 10 gennaio, sempre in Sant'Antonio Abate, questa volta siamo nel plesso scolastico Buonconsiglio, in via Masseria Piccola, con il furto di ben quattro computer portatili dall'aula di informatica, danno di 1000 euro. Videosorveglianza inesistente. Un altro passo indietro. Otto gennaio, Sant'Antimo, istituto Don Milani, in via Fermi, ancora saccheggiato il materiale informatico, tra cui pc portatili. In questo caso, niente effrazione. La cassaforte era stato aperto con le chiavi da una manina. Sistema di videosorveglianza presente ma non funzionante. Ancora il 10 gennaio, un altro raid a Ottaviano, dove viene saccheggiato il Diaz: asportati 34 computer e 25 tablet. Sistema di allarme assente. Poi c'è un tentativo furto consumato a Portici. In questo caso, a denunciare è la suora che si occupa del plesso scolastico Nostra Signora di Lourdes. Anche qui mancavano le telecamere. Una catena di episodi che rende necessario il coordinamento da parte della Prefettura, decisa ad andare in fondo nel tentativo di capire cosa abbia scatenato questa serie di raid. Episodi isolati, uniti dalla mancanza di un sistema di videosorveglianza funzionante.

I.d.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Michele di Bari

Leandro Del Gaudio

Un comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica tra i banchi di una scuola. Un intero mondo giudiziario e amministrativo sta per spostarsi all'interno di un istituto scolastico di Afragola. Nel vertice si parlerà del recente furto avvenuto all'interno dell'istituto, di analoghi episodi nelle ultime settimane all'interno delle scuole cittadine. Un fenomeno che si ripropone in modo ciclico ma che mostra nuovi livelli di allarme. Scuola nel mirino, dunque, scuola da difendere: c'è l'allarme coltelli, quello sollevato sulle colonne di questo giornale dalla preside Valeria Pirone (dirigente del Marie Curie di Ponticelli), ma c'è anche il fenomeno dei furti. In un mese, sette colpi, tra Napoli e provincia, tanto che a Ponticelli - solo per dirne una - hanno svaligiato la cassa di una scuola media retta da suore, durante la messa di Natale (bottino 5mila euro). Al lavoro i carabinieri del comando provinciale di Napoli, quanto basta ad affrontare il caso alla luce della strategia del prefetto di Napoli Michele di Bari, da sempre in prima linea nell'organizzazione del contrasto alle varie forme di illegalità sul territorio.

Prefetto, il mondo della scuola reclama attenzione. Coltelli, furti, finanche un asilo svaligiato durante la messa di Natale, che ne pensa?

«Dico che vanno ascoltate le richieste degli operatori del mondo scolastico, come abbiamo sempre fatto in tutte le sedi. I nostri comitati sono aperti alle istanze provenienti dal centro e dalla periferia, abbiamo un'interlocuzione serrata - assieme agli altri enti locali - con la direzione scolastica regionale, sia su questioni legate alla dispersione scolastica, sia su temi riconducibili ai coltelli e ai furti».

Veniamo ai coltelli, ha letto l'intervista della preside Valeria Pirone del Marie Curie, che chiede metal



«Un vertice tra i banchi stop a ladri e violenti»



LA PREFETTURA È UN FARO ACCESO PER TUTELARE IL LAVORO DI CHI EROGA CULTURA E LEGALITÀ

CONDIVIDO LA SVOLTA DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PER PROCESSARE I MINORI: LE FAMIGLIE SIANO RESPONSABILI



L'ANALISI Il prefetto Michele di Bari con la leader dell'Antimafia Chiara Colosimo; sopra il comitato per l'ordine e la sicurezza

detector all'ingresso del suo istituto di Ponticelli?

«Ho ricevuto la preside in Prefettura anche di recente, assicuro che l'attenzione verso le scuole - vere e proprie fonti di cultura e di legalità - è quotidiana. È chiaro che faremo di tutto per contrastare fenomeni legati alla circolazione di armi, ma le posso dire che su questo argomento non siamo all'anno zero. Denunce di questo tipo provengono anche da altre scuole o da altre realtà. Affronteremo questi casi come abbiamo sempre fatto, rimanendo sempre al fianco di chi opera sul nostro territorio contro l'illegalità».

Ci sono casi di furti in alcune scuole del centro cittadino e dell'area metropolitana, come avvenuto di recente ad Afragola.

«Ho deciso di fissare a breve un Comitato in un istituto di un comune alle porte di Napoli. È la dimostrazione che su questo fronte, non arretriamo di un passo».

Torniamo ai coltelli. In un anno sono stati sequestrati circa 400 coltelli dalle tasche di minorenni. Come interpreta questo dato?

«È la dimostrazione del fatto che i meccanismi di controllo e di presidio del territorio stanno funzionando. Significa che le forze dell'ordine stanno lavorando bene, che ciascuno nel suo ruolo - e penso anche agli enti locali - è in prima fila per migliorare Napoli e contrastare l'illegalità. Anzi, mi faccia ringraziare il ministro dell'Interno Piantedosi, la magistratura, le donne e gli uomini in divisa, i vertici delle forze dell'ordine, il sindaco di Napoli e il presidente della Regione».

Il presidente del Tribunale di Napoli Paola Brunese (in piena sintonia con la procuratrice Patrizia Imperato) ha istituito i processi per direttissima per i minori armati di coltelli. Che ne pensa?

«Sono ovviamente d'accordo con questa soluzione, anche perché va nella direzione del lavoro che stiamo facendo sul piano della prevenzione e della deterrenza».

In che senso?

«Condivido l'esigenza di responsabilizzare i genitori dei minori che vanno in giro armati».

Come reagiranno di fronte a un figlio che viene processato per armi perché, accanto al telefono cellulare e al portafogli, ha messo in tasca anche un coltello?

«Siamo convinti che esista una filiera educativa in cui tutti dobbiamo assumerci le nostre responsabilità, dalla scuola alle associazioni e alle famiglie».

In questi giorni, dunque, un comitato per l'ordine pubblico tra i banchi di una scuola di Afragola, è la prima volta?

«Un modo per ribadire che ci siamo, che la scuola è un bene primario, che saccheggiare un istituto scolastico è un danno che si fa ai nostri figli, al nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA